

Un Congresso che consegni alla Città un progetto forte

Intervento di Andrea De Maria

Le elezioni regionali del 28 e 29 marzo ci consegnano un Partito Democratico pienamente in campo. Il risultato di Bologna, migliore della media regionale e superiore alla percentuale conquistata alle europee 2009, non era assolutamente scontato, soprattutto alla

Le elezioni regionali ci consegnano un PD pienamente in campo

luce degli eventi che hanno coinvolto il sindaco Delbono. Certamente il calo di voti assoluti non va sottovalutato, così come la forte astensione e l'avanzata della Lista Grillo (peraltro attestata sugli stessi numeri ottenuti in provincia e nei Quartieri nel 2009), ma dobbiamo rivendicare in modo convinto questo risultato, che abbiamo ottenuto affrontando di petto le dimissioni di Delbono e andando per strada a parlare con la gente, senza chiuderci in iniziative di partito che avrebbero avvicinato solo i nostri iscritti.

Dall'altra parte è vero che Berlusconi ha avuto un risultato nazionale positivo, ma sull'asse con la

Lega e, anche a Bologna, sulla pelle del suo stesso partito. Tanto è vero che ora nel Pdl si è aperta una crisi molto rilevante, i cui esiti sono incerti e da non sottovalutare.

In questo quadro politico ci accingiamo ad affrontare il nostro secondo Congresso. In una prima fase (dal 12 al 21 maggio) chi vorrà proporsi come Segretario potrà avanzare la propria candidatura raccogliendo le firme necessarie, dal 24 maggio al 7 giugno gli iscritti potranno votare nei Congressi di circolo e il 12 giugno si terrà il Congresso provinciale che designerà il prossimo Segretario del PD di Bologna e i componenti dell'Assemblea provinciale del PD.

Il Congresso sarà un'occasione importante per dare al nostro territorio un contributo di idee e di proposte, anche in vista delle prossime elezioni per il sindaco, che continuiamo a chiedere si svolgano ad ottobre.

Il Congresso sarà una occasione per dare un contributo di idee

Segue a pagina 2

La voce dei cittadini

Mercoledì 14 aprile il Circolo Bruno Trentin ha indetto un'assemblea aperta alla cittadinanza per analizzare, a partire dall'esito del voto Regionale, le prospettive della politica e le sfide che attendono il Partito. Presenti anche Maurizio Cevenini (consigliere regionale PD), Virginio Merola (presidente del Consiglio provinciale) e Antonio Mumolo, consigliere regionale, che ha concluso il dibattito. Così si è espressa la "voce del popolo".

Germano Piani (Segretario del Circolo Bruno Trentin) segnala un partito lontano dalla gente, conservatore ed arretrato: "Il risultato del voto è stato deludente, ma so anche che sparando sul "Quartier generale" facciamo male a noi stessi e al Paese.

Segue a pagina 4

I risultati del voto regionale a Corticella

Partito Democratico	53,64 %
Popolo delle Libertà	17,00 %
Movimento 5 stelle	8,15 %
Italia dei Valori	7,69 %
Lega Nord	6,24 %
UDC	3,11 %
Sin. Ecologia e Libertà	2,26 %
Federaz. della sinistra	1,91 %

Il congresso del Circolo PD di Corticella

Giovedì 27 maggio: ore 20.30
Al centro sociale Villa Torchi
Assemblea pubblica e voto

Le votazioni proseguono:
Venerdì 28 maggio: ore 16 - 19
Sabato 29 maggio: ore 9 - 11

Le informazioni sul congresso a pagina 2



Un Congresso che consegni alla Città un progetto forte

Segue dalla prima pagina

Dovremo avviare un lavoro programmatico di approfondimento che rilanci l'idea di un piano strategico per il governo di Bologna e indichi gli assi di sviluppo della Città per il prossimo decennio.

Va messa nuovamente in campo un'azione congiunta tra Regione, Provincia, Capoluogo e Comuni del territorio che coinvolga tutte le realtà interessate allo sviluppo della nostra comunità.

Ribadendo subito, ad esempio, che la città non vuole crescere sul consumo del territorio e sulla rendita immobiliare, ma piuttosto su quel grande patrimonio che è dato dall'Università e dagli enti di ricerca, mettendo in rete quel "sapere" e quelle eccellenze con il sistema delle imprese (si pensi al progetto del tecnopolo).

Valorizzando Bologna come fulcro della mobilità del nostro Paese, dove le infrastrutture per la mobili-

In questo congresso sarà fondamentale il lavoro dei circoli

tà urbana e locale siano in stretta connessione con l'alta velocità, il trasporto su rotaia, l'aeroporto, la fiera. E, ancora, ricordo il tema della riconversione ambientale dell'economia o quello di istituzioni più efficaci ed efficienti verso i cittadini (penso ad esempio ai tempi della Pubblica Amministrazione).

In breve: dobbiamo riprendere in positivo l'idea della giunta Delbono, di un lavoro condiviso da istituzioni, mondo del lavoro, della ricerca, dell'associazionismo, ma con un'apertura maggiore, che consenta di confrontarci con tutti coloro, anche non iscritti, che vorranno presentare le proprie idee al Pd.

È davvero importante che il Congresso non sia vissuto solo al nostro interno. Per questo sarà fondamentale il lavoro dei nostri circoli. Abbiamo inoltre in programma di organizzare alcune iniziative tematiche per raccogliere i contributi della nostra comunità.

Per quanto riguarda la scelta del prossimo segretario del PD di Bologna, ho più volte espresso il mio auspicio che il dibattito prenda spunto dalle proposte di merito e da un confronto sulle priorità della nostra azione di governo, senza

privilegiare scontri tra gruppi dirigenti. Solo così potremo dar vita ad un Congresso che parli fuori di noi e consegni alla Città un progetto

Sarebbe importante avere una candidatura unitaria, ma non uscita dai "caminetti"

forte.

Se ci sarà una candidatura unitaria, sarà un fatto importante, ma dovrà uscire in modo naturale dal dibattito politico, senza forzature o "caminetti". Se questa condizione non si realizzerà e

vi saranno legittimamente più candidati, ci sono comunque tutte le condizioni perché il confronto si svolga serenamente e sul merito della proposta politica, non a partire da logiche personalistiche. Perché sia chiaro che per noi l'interesse pubblico viene prima delle poltrone e delle carriere individuali. Ora è importante che la discussione si svolga nei nostri circoli con la massima apertura, unità e solidarietà. Sono convinto che tutti insieme faremo un bel Congresso per il PD, per Bologna e per il nostro territorio.

Andrea De Maria

Guida pratica al Congresso provinciale

Quali cariche si rinnovano

- L'Assemblea provinciale e il Segretario Provinciale
- i Comitati e i Segretari di Circolo
- Le assemblee di Quartiere e i Segretari di Quartiere



Chi può votare

Gli iscritti al PD nell'anno 2009 e i nuovi iscritti almeno 30 giorni prima della data di inizio delle Assemblee di Circolo (ossia entro il 24 aprile).

Chi può candidarsi

Segretario provinciale

Chi ha una candidatura sottoscritta da almeno il 10% dei componenti dell'Assemblea provinciale in carica, oppure dal 3% degli iscritti nei Comuni della Provincia.

Segretario di Circolo

Chi ha una candidatura sottoscritta da almeno il 20% dei componenti del Comitato di Circolo in carica, oppure dal 5% degli iscritti al Circolo.

Come si vota

Gli iscritti votano:

- Il candidato segretario Provinciale (e la lista di delegati collegata)
- il candidato Segretario di Circolo (e la lista di membri del comitato di circolo collegata)

- I delegati all'Assemblea di quartiere (che in seguito eleggeranno il Segretario Comunale, di Quartiere e Cittadino).

Il voto avviene a scrutinio segreto, su scheda prestampata.

Per tutte e 3 le cariche si vota in occasione delle Assemblee di Circolo che si terranno tra il 24 maggio e il 7 giugno.

Quando si vota

A Corticella l'Assemblea si terrà **giovedì 27 maggio** nella piazzetta del Centro Sociale Villa Torchi alle ore 20.30. Seguiranno le votazioni. Si voterà, sempre a Villa Torchi, nelle salette al piano terra, anche venerdì 28 (dalle 16 alle 19) e sabato 29 (dalle 9 alle 11).

Il congresso provinciale e la nomina del Segretario avverrà il **12 giugno**.

Il Regolamento completo è consultabile sul sito www.pdbologna.org.

Il passato e il futuro

L'analisi del voto e le proposte di Antonio Mumolo, neo Consigliere Regionale

Alle nostre spalle abbiamo una tornata elettorale che ci ha consegnato un'altra sconfitta. Il PD ha perso molti voti - anche in territori tradizionalmente di sinistra - ed ha perso il governo di regioni importanti come Lazio, Campania, Calabria e Piemonte.

Berlusconi e la sua coalizione hanno invece vinto le elezioni nonostante lo scandalo delle escort, il caso Bertolaso, la richiesta di arresto per il sottosegretario Cosentino, il caso Mills, il tentativo di cancellare l'art. 18 dello statuto dei lavoratori, le leggi ad personam etc.

Viene davvero da chiedersi cosa dovrà ancora accadere per far comprendere agli italiani che Berlusconi ed il suo governo rappresentano un pericolo per la nostra democrazia e per i valori su cui si fonda.

E' però altrettanto importante chiedersi perché il PD perde così tanti consensi.

**È
necessario
chiedersi
perché il PD
perde
consensi**

In questa campagna elettorale ho girato molto ed ho avuto modo di parlare con gli iscritti al PD nei circoli e con le persone nei bar, nelle piazze e nei

mercati.

La critica più ricorrente è che su molti temi, come ad esempio il lavoro, il partito non ha espresso idee chiare e proposte concrete e comprensibili.

E' vero che il PD è un partito nato da poco e non ha ancora una sua precisa fisionomia, ma se rispetto ai temi principali non riesce a trovare e comunicare una posizione, diventa difficile convincere gli elettori della bontà della proposta politica.

C'è anche un problema di capacità di informare le persone su quanto realizzato nei territori governati.

Ho potuto verificare che pochissimi, anche tra in nostri iscritti, erano a conoscenza degli enormi risultati ottenuti dalla Regione Emilia

Romagna, anche rispetto alla crisi economica; quasi nessuno sapeva che nostra Regione, investendo diversi milioni di Euro e incentivando accordi tra imprenditori e sindacati, ha evitato il licenziamento di oltre 60.000 persone.

Se non si riesce ad informare nemmeno i propri militanti sui risultati ottenuti, è ben difficile sperare di ottenere consensi sulla base dell'attività svolta.

E' evidente che, se si vuole tornare a vincere, è necessario che il Partito elabori proposte chiare sui temi che più interessano gli italiani; proposte che nel loro insieme devono rappresentare quel sogno concreto di cambiamento della società che oggi appare offuscato.

Nel mio piccolo, anche durante questa campagna elettorale, ho dato il mio contributo in tal senso: ho avanzato alcune proposte e ne riporto qui due, una riguardo la crisi e l'altra riguardo il Partito.

Per un welfare regionale innovativo, che risponda alla grave situazione economica, ho richiesto di garantire una quota degli appalti pubblici alle cooperative o alle imprese privati che assumano lavoratori che hanno perso il lavoro in seguito alla crisi economica.

Per costruire un nuovo Partito ho proposto di aprire i circoli del PD, nei giorni e negli orari in cui non sono utilizzati per l'attività politica (quando cioè resterebbero chiusi), alle associazioni di volontariato presenti sul territorio, perché vi svolgano le loro attività. Questo favorirebbe l'incontro con persone che - come i

**Rispetto
ai temi
principali non
troviamo e
comuniciamo
una posizione**

nostri militanti - cercano di migliorare questa società, persone come noi che conoscono e affrontano quotidianamente i problemi del territorio e di cui noi ci ricordiamo raramente, magari in concomitanza delle campagne elettorali.

Non sarebbe bello rivedere i circoli sempre aperti, con giovani che svolgono attività e si occupano di cultura, di arte, di volontariato in favore delle persone più deboli?

Questo è il futuro possibile ed è nelle nostre mani.

Bisogna ripartire dalle piccole cose per fare riavvicinare la gente alla politica ed alle nostre idee ed il primo, piccolo passo, dobbiamo farlo noi.

Il mio primo piccolo passo come neo eletto in Consiglio Regionale è quello di mettermi a disposizione del territorio di Corticella, dei suoi cittadini, dei suoi circoli, e dei suoi straordinari militanti, per aiutare il futuro possibile a prendere forma.

Antonio Mumolo
*Consigliere della Regione
Emilia Romagna*

Antonio Mumolo.

È stato eletto Consigliere della Regione Emilia Romagna con 5.467 preferenze.

La sua candidatura era associata al Quartiere Navile dove ha ottenuto 1.517 voti (di cui 347 a Corticella).



La voce dei cittadini

Gli interventi dell'assemblea organizzata dal circolo PD di Corticella dopo le elezioni regionali

Segue dalla prima pagina

Occorre un ricambio generazionale in cui però la "gavetta" rivesta un ruolo fondamentale. Il codice etico deve essere vincolante per tutti. Deve prevedere una rotazione certa dopo un massimo di due mandati per tutti gli incarichi e l'eliminazione di qualsiasi doppio o triplo incarico remunerato, l'espulsione dal partito dei condannati e la sospensione degli inquisiti. Dovrebbe prevalere che, chi viene eletto in un'istituzione non venga poi ricandidato, come spesso avviene, per altre cariche istituzionali, così da togliere senso alla volontà dei cittadini che lo hanno votato. Serve che si smetta di annunciare radicamenti e partecipazione dai pulpiti delle riunioni o dai giornali e ci si vada davvero nei mercatini e nelle piazze, come fanno i nostri militanti".

Con il congresso della Federazione, previsto per il mese di giugno, è giunto il tempo del cambiamento: "Guardare nella direzione delle donne per la carica di segretario

della federazione e di sindaco di Bologna può essere un ottimo segnale di cambiamento. È il momento della responsabilità per tutti,

Presenti
Maurizio Cevenini,
Virginio Merola e
Antonio Mumolo

insieme una battaglia per il rinnovamento, per un'altra idea di società".

Maurizio Cevenini ha ripercorso le fasi di impostazione della campagna elettorale, criticando la decisione di assegnare ad un candidato determinati territori, impedendogli così di svolgere iniziative all'infuori delle zone di propria competenza: "Bisogna allargare i bacini elettorali". Ha tenuto inoltre a precisare che non c'è la volontà da parte sua

di usare la Regione per candidarsi come Sindaco: "Non è un trampolino. Se c'è volontà di candidarmi, mi si contatti per telefono".

Gianni Quarantotto riflette sulla recente campagna elettorale: "I partiti di sinistra hanno la difficoltà di spiegare le cose, mentre la destra si basa su slogan che però hanno preso piede tra gli elettori affaticati ed impauriti." Bisogna fare i conti con il movimento di Grillo: "Ha attratto molti giovani, parecchi di loro studenti." Critico verso il PD: "Pontifichiamo troppo. Serve un cambiamento nella classe politica, favorendo giovani *new entry* meno abituati ai riti politici".

Virginio Merola ritiene che non si debba riaprire la discussione sul Segretario nazionale: "È l'ultimo dei problemi". Critica la pratica, in sede dirigenziale, di votare all'unanimità e discutere successivamente e chiede regole sull'assegnazione degli incarichi. Sposta l'attenzione su Bologna e sulle prossime elezioni comunali: "È necessario votare al più presto, ma intanto utilizziamo questo periodo per impostare il rinnovamento. Primarie? Solo se autentiche, ma bisognerebbe prima verificare se c'è la possibilità di far emergere un candidato unitario."

Luigi Borsari è preoccupato per la diffusa mancanza di senso civico e di indignazione davanti a fatti gravi, mentre fino a pochi decenni fa la gente scendeva in piazza per molto meno: "Si è sparso un qualunquismo difficile da afferrare". Ritiene che si debba dare più importanza ai circoli, invita i giovani a mostrarsi. A livello nazionale manca sintesi e chiarezza.

Duilio Baratta riflette sul problema di un'informazione manipolatrice e sostiene che il PD debba ripartire facendo propria la protesta degli elettori. È necessario superare la "sindrome dell'emergenza", attuando una progettualità a largo respiro per risolvere i problemi.

Elezioni regionali 2010: i risultati

CIRCOSCRIZIONE DI BOLOGNA

Votanti: 541.896 (pari al 69,46% degli aventi diritto)

Vasco Errani (Centro Sinistra per l'Emilia-Rom.): 292.650 voti (**55,15%**)

Anna Maria Bernini (Per l'Emilia-Romagna): 168.634 voti (**31,78%**)

Giovanni Favia (Movimento 5 Stelle beppegrillo.it): 46.245 voti (**8,71%**)

Gian Luca Galletti (Unione di Centro): 23.091 (**4,35%**)

Partiti

Partito Democratico: 43,02% - 4 seggi

Italia dei Valori: 7,33% - 1 seggio

Sinistra Ecologia Libertà - Fed. Verdi: 2,37% - 1 seggio

Rifond. Comun. - Sin. Europea - Comunisti Italiani: 2,27% - 1 seggio

PDL: 23,85 - 2 seggi

Lega Nord: 9,61 - 1 seggio

Movimento 5 stelle (Beppe Grillo): 7,54 - 1 seggio

UDC: 3,96 - 1 seggio

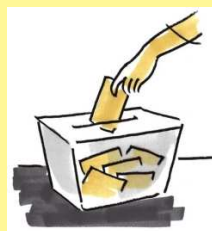
Candidati del PD eletti consiglieri regionali

Maurizio Cevenini, 19.106 preferenze

Anna Pariani, 9.460 preferenze

Paola Marani, 7.981 preferenze

Antonio Mumolo, 5.467 preferenze





Massimo Peron ravvisa delusione da parte degli elettori quarantenni per come si è svolta la campagna elettorale: “La terza candidatura di Errani non è passata inosservata”. Si riparta quindi dalle regole: “Non si deroga all’abolizione dei due mandati. Se un candidato

Merola critica la pratica del voto unanime per poi discutere

si è speso per un determinato mandato, deve essere rispettoso nei confronti del cittadino e portarlo a termine.”

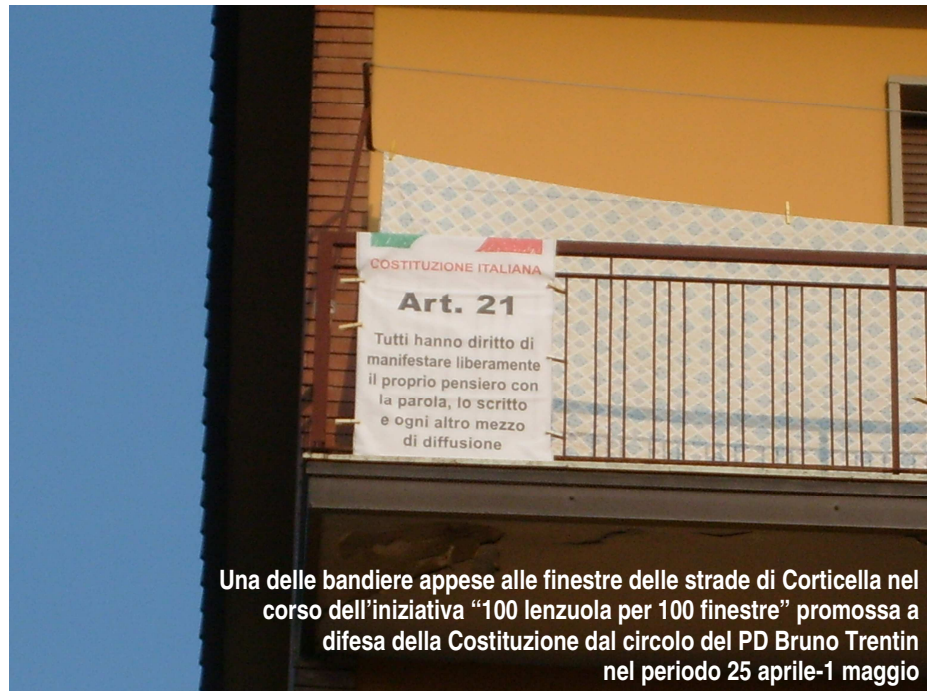
A livello nazionale il Partito sta attraversando un momento di empasse: “Il PD inizialmente si era

posto sfide che i vecchi partiti, da soli, non potevano risolvere: è questo che affascina i giovani. Poi, si è ragionato più con tattica che con strategia, discutendo troppo di candidature e di questioni tecniche e poco di grandi sfide e problemi veri. Si provi ora, anche all’interno dei circoli, di riprendere il filo dei contenuti”. Affronta il tema della formazione delle nuove classi dirigenti: “Non è sufficiente essere giovani, servono anche strumenti che potrebbero essere assegnati da scuole ad hoc”.

Angelo Garbin individua alcuni temi fondamentali per ridare speranza, invitando che siano evidenziati nello Statuto: “No ad atteggiamenti divistici dei dirigenti, meglio essere concreti. Gli emolumenti dei senatori devono essere equiparati a quelli europei. No alla doppia carica. Lotta all’evasione fiscale. No all’espulsione dei lavoratori extracomunitari.”

Matteo Minelli riflette sulla mancanza di amore reciproco tra giovani e PD: “Se si perdono i giovani, si perdono competenze strategiche per il futuro. Serve un ricambio, bisogna osare di più. Grillo affronta temi da PD, ma perché alcuni contenuti sono approfonditi da Grillo e non dal PD?”

Alessandro Iacopini pensa che i governatori delle Regioni di centro-sinistra debbano fare squadra, discutendo assieme su temi come la sanità e la disoccupazione. Sulla



Una delle bandiere appese alle finestre delle strade di Corticella nel corso dell’iniziativa “100 lenzuola per 100 finestre” promossa a difesa della Costituzione dal circolo del PD Bruno Trentin nel periodo 25 aprile-1 maggio

questione sicurezza ritiene che “nei confronti della paura serve un approccio di comprensione”.

Mauro Olivi ritiene che per ridare slancio al Partito e “far sognare le giovani generazioni” bisogna ripartire dalle mozioni oggetto di dibattito all’ultimo congresso nazionale, i cui contenuti non sono stati ancora elaborati.

Pirini ravvisa “l’inadeguatezza della comunicazione politica quando è indeterminata”. Riferendosi ad un dibattito a cui ha preso parte con, tra gli ospiti, dieci uomini e una donna ritiene che “organizzando incontri pubblici con simili premesse si va alla rovina”.

Pierluigi Gallo ritiene che “la rinascita può avvenire solo se si ricostruisce un gruppo dirigente, capace di rischiare la propria sedia per spostare il momento decisionale più vicino ai circoli, riempiendo i programmi di contenuti che diano ai giovani la speranza di una esistenza più sicura da un punto di vista professionale ed economico. Occorre rendere sempre noto ciò che è stato fatto e ciò che non si è riusciti a realizzare, spiegandone i motivi”. Dopo il caso Delbono, avverte che “prima di intraprendere una nuova campagna abbiamo bisogno di sapere, conoscere ed essere informati”. Infine la questione primarie: “È necessario procedere con primarie di coalizione visto che non abbiamo la possibilità di anda-

re al governo da soli: forse diventano più... democratiche”.

Antonio Mumolo sostiene che “è possibile convincere l’elettorato solo quando si è convinti delle proposte e quando c’è una linea politica chiara. Manca soprattutto una posizione netta sul tema del lavoro”. A tal proposito ritiene che “non dobbiamo fare di più, ma qualcosa di concreto. Ad esempio, in fase di gara d’appalto, si potrebbe assegnare punteggio maggiore a quella cooperativa che assuma persone che nell’ultimo periodo hanno perso il posto di lavoro. Inoltre bi-

I “giovani” sono uno dei temi che sta più a cuore all’assemblea

sognerebbe promuovere la vendita di prodotti sfusi da cui deriverebbe una diminuzione delle spese del 30%”.

Esiste anche un problema di comunicazione: “Occorre sfruttare i nuovi mezzi di comunicazione e girare nei luoghi di aggregazione per dire ciò che si è fatto. Le proposte dei forum devono essere periodicamente esaminate e le decisioni più importanti devono essere prese dai circoli tramite referendum, già previsto dallo Statuto”.

A cura di Francesco Pazzaglia
Membro del Comitato di Circolo
Bruno Trentin

Verso un nuovo PD per Bologna

Le idee del Documento presentato alla Direzione provinciale del PD lo scorso gennaio

Il 22 gennaio 2010 persone con a cuore le sorti del Partito Democratico e una grande passione politica hanno presentato alla Direzione provinciale del Pd di Bologna un documento: **“il decalogo”**.

I promotori, giovani donne e uomini, molti dei quali non appartenenti ai Partiti fondatori (Ds e Margherita), in questi due anni e mezzo di vita del Pd hanno creduto con convinzione al progetto e dedicato energie

per la sua costruzione: sono Segretari di Circolo, di Quartiere, delegati all'Assemblea regionale, coordinatori di Forum, semplici iscritti e cittadini, persone che alle ultime primarie hanno sostenuto, differenziandosi, le tre diverse mozioni congressuali (Bersani, Franceschini e Marino).

Il documento “Un Nuovo Pd per Bologna” presenta 10 piccole grandi proposte per il Partito Democratico, molte delle quali presenti nello Statuto ma mai applicate, nella convinzione che non esista politica senza organizzazione ed organizzazione senza regole, a loro volta indispensabili per l'operatività della politica, quindi per un suo sviluppo operativo.

Senza le regole c'è il rischio che i contenuti rimangano solo idee. Focalizzare un obiettivo, senza darci gli strumenti per raggiungerlo, fa di un dirigente un “cattivo” dirigente, come accade in qualsiasi azienda o famiglia.

Obiettivo del decalogo è di rinnovare il Pd di Bologna, cercando di rinnovare *modus operandi* e pratiche organizzativa poco partecipative. Organi più snelli (Direzione e Esecutivo), maggior peso di Forum e Circoli, vera competizione per le cariche interne, maggior coinvolgimento di elettori e iscritti anche con le nuove tecnologie e, soprattutto, rendiconto periodico di ogni eletto verso i cittadini.

Uno dei punti del decalogo è la ri-



L'incontro di Un nuovo PD per Bologna al Baraccano il 7 aprile 2010

chiesta di **non avere più a che fare con candidati già definiti a priori**: le persone per cariche interne e amministrative rilevanti devono essere votate da iscritti ed elettori, non decise da pochi dirigenti. Analogamente, le nomine negli enti e nelle società controllate o partecipate devono avvenire secondo criteri di competenza e trasparenza, con la pubblicazione dei curricula, del profilo delle persone e dei criteri che ne hanno determinato la nomina.

Al primo gruppo ristretto di **promotori** (29), si sono aggiunti dal gennaio scorso più di **210 aderenti** (persone che hanno sottoscritto il decalogo) e più di **650** simpatizzanti su facebook. Le assemblee pubbliche di presentazione del decalogo hanno incontrato una grande partecipazione e domanda di rinnovamento, anche grazie a modalità innovative di comunicazione e svolgimento delle iniziative.

Diversi sono anche gli incontri promossi e realizzati direttamente da “Un Nuovo Pd per Bologna” per riflettere, con il contributo di esperti, su temi quali l' Ambiente, il Lavoro e la Mobilità, e provare quindi a costruire idee e proposte concrete per il governo dei comuni della provincia e della città.

Il Pd ha bisogno di un confronto vero, di ragionare sui punti di forza

e di debolezza della sua azione politica, su forma e sostanza, partendo dalla consapevolezza che quello che è accaduto in questi ultimi venti anni non è solo una gestione disastrosa del Paese da parte dei governi di Berlusconi, ma anche e soprattutto l'affermarsi dell'indotto culturale che Berlusconi ha creato: una cultura che ha contaminato tutti, oppositori compresi. Il riferimento più comune sembra essere diventato “il mio interesse” e l'interesse comune viene rottamato come “roba da preistoria”.

Il rinnovamento e la credibilità del gruppo dirigente sono condizionati dai criteri utilizzati per sceglierlo e promuoverlo. Il criterio democratico della partecipazione di iscritti e cittadini è la garanzia di scelte non più condizionate dai gruppi di potere dei vecchi partiti e dall'interesse per le poltrone più che per la realizzazione del programma politico.

Per “Un Nuovo Pd per Bologna”,
Francesco Errani

<http://nuovopdbo.wordpress.com>
nuovopdbologna@gmail.com

La credibilità del gruppo dirigente è condizionata dai criteri utilizzati per sceglierlo

Per Bologna Adesso

Un contributo alla discussione congressuale e allo sviluppo della nostra città

“Per Bologna, Adesso” è un documento promosso da un gruppo di persone iscritte al PD che ha come scopo quello contribuire ad una buona discussione congressuale del partito. Definito dalla stampa, in maniera semplicistica, il documento dei trentenni del PD, ha in queste ultimi due mesi promosso incontri, iniziative ed approfondimenti coinvolgendo altri soggetti che hanno cercato di proporre temi nella competizione congressuale.

Da questo congresso devono uscire obiettivi di lungo periodo

Grazie all'elaborazione di Raffaele Donini, di Sergio Lo Giudice, del gruppo “Un Nuovo Pd per Bologna” e a PBA, è nata una discussione in città che riteniamo molto utile nella definizione della nuova classe dirigente bolognese e nell'analisi della situazione della nostra città che per la prima volta nella sua storia si trova in una fase di commissariamento. Un commissariamento che deve stimolarci a ragionare su noi stessi e a fare scelte forti che rilancino la politica e la nostra presenza nella comunità bolognese. Da questo congresso vogliamo che esca la definizione di programmi, alleanze e obiettivi strategici di medio e lungo periodo. Una delle iniziative si è tenuta alla Casa del Popolo di Corticella e grazie al circolo Bruno Trentin che ringraziamo.

Le priorità individuate da Per Bologna Adesso sono:

1. Coesione sociale e occupazione. La priorità assoluta riguarda la coesione sociale e l'occupazione, a fronte delle conflittualità crescenti che si potrebbero ingenerare con il perdurare della crisi economica. Il PD non deve fermarsi al solo intervento istituzionale, ma dimostrarsi un interlocutore credibile e affidabile nei confronti del mondo del lavoro e dell'impresa, svolgendo una rinnovata funzione di mediazione e proposta.

2. Bologna città europea della Scienza e della Cultura. L'Emilia-Romagna ha bisogno che Bologna sia all'altezza del proprio ruolo: non solamente uno snodo fondamentale della “Regione sistema”, ma una delle principali città europee della cultura, della scienza e dell'innovazione. Occorre portare a termine gli investimenti per la realizzazione del Tecnopolo dell'Innovazione e della Ricerca ed occorre valorizzare a pieno il rapporto tra Città, Università e mondo della Scuola. Il PD bolognese deve mettere in campo luoghi di elaborazione politica e culturale, partendo dalle esperienze dei territori e dei quartieri, dal mondo economico a quello della scienza e della cultura.

3. Legami di libertà e di uguaglianza per rafforzare la comunità. Quando la politica sembra avere smarrito la strada, c'è un solo rimedio: il contatto con la gente. Da tempo, il nostro territorio urbano rappresenta uno scenario plurale, abitato da mentalità differenti, contraddizioni e nuove identità che alimentano paure e insicurezze. Fronteggiare questi fenomeni significa cogliere la complessità della città, definendo politiche trasversali e integrate che poggiano necessariamente su una costruzione democratica delle decisioni politiche. Per fare ciò, il PD bolognese deve mettere in campo luoghi di elaborazione politica e culturale

4. Un piano globale verde per Bologna. Promuovere un cambiamento profondo verso una “società

Occorre una classe dirigente sobria, selezionata per il merito

ambientalmente sostenibile” è una priorità. Il passaggio verso un'economia verde prevede cambiamenti importanti negli stili di vita individuali, a fianco di strutturali trasformazioni della nostra economia con l'obiettivo di ridurre il debito ambientale che ricadrà sulle generazioni future. Le amministra-

zioni locali hanno un ruolo fondamentale in questo senso.

Per fare questo abbiamo bisogno di un partito radicato, dove funzionano i meccanismi di decisione, dove si analizzano i problemi e si trova, con l'aiuto delle teste migliori, una risposta all'altezza dei nostri valori. Per fare ciò occorre una classe dirigente sobria, selezionata per il merito e la rappresentatività, e al servizio della comunità. Crediamo nel PD, lavoriamo insieme per migliorarlo.

Daniele Ara

già consigliere comunale PD
perbolognaadesso.wordpress.com

Festa dell'Unità delle Caserme Rosse

dal 4 al 21 giugno

Aperta tutte le sere,
escluso lunedì 14

Ristorante tradizionale e del pesce – Osteria – Stand delle crescentine – Pesca a premi – Mercatino dell'usato – Libreria – Intrattenimenti e spettacoli – Ballo - Iniziative politiche – Presentazione libri e letture – Concerti rock – Esibizioni sportive etc.



Un laboratorio per Corticella

Promosso dal Circolo PD per riflettere e confrontarci sullo sviluppo del nostro territorio

Nell'ultimo anno il Circolo Bruno Trentin di Corticella si è posto l'obiettivo di radicare ancora di più la propria presenza sul territorio, cercando di essere punto di riferimento e contatto tra i cittadini e gli amministratori che a diversi livelli agiscono sul nostro territorio.

Sono stati promossi incontri con le associazioni che operano a Corticella, per approfondire tematiche che stanno a cuore a chi, in forma volontaria, cerca di fare del nostro territorio un luogo più accogliente per i cittadini di tutte le età. Abbiamo parlato quindi di sport, di problematiche degli anziani, di verde, di cultura e di tutto ciò che ha fatto di Corticella un luogo vivibile e "amico" dei cittadini.

Alla fine di marzo ci siamo trovati insieme a tanti cittadini alla Casa del Popolo in un'assemblea pubblica che aveva come titolo "Corticella nel futuro - Le trasformazioni del territorio". Abbiamo ascoltato commercianti, semplici cittadini, membri di associazioni presentare in maniera schietta e diretta i problemi quotidiani che Corticella deve affrontare: la circolazione, la mobilità e il parcheggio in via Bentini, la situazione di isolamento del villaggio rurale, il problema della mancanza di un ufficio postale accessibile, la situazione in cui versano le scuole del territorio.

E' stata anche una'occasione importante per sentire direttamente dagli amministratori (decaduti) comunali e di quartiere su cosa si è fatto e su come si erano programmate le linee di sviluppo urbanistico e di mobilità in questi primi mesi di governo cittadino.

Claudio Mazzanti (ex Presidente di Navile), Maurizio Degli Esposti (già Assessore all'Urbanistica del Comune di Bologna) e Simonetta Saliera (già Assessore comunale

alla Mobilità, oggi Vicepresidente della Regione Emilia Romagna), hanno espresso alcune idee che pensiamo sia positivo condividere in maniera ampia con i cittadini:

→ la necessità di avere in tempi brevi nuove elezioni per permettere ad un'amministrazione cittadina eletta di fare investimenti strategici (pensiamo solo al completamento della nuova Stazione) che un Commissario da solo non può fare;

→ Navile sarà la zona che avrà le trasformazioni urbanistiche - e quindi di mobilità - più importanti di tutta la città nell'ambito del nuovo Piano Strutturale Comunale;

→ la Giunta appena decaduta aveva impostato, pur nelle difficoltà economiche dettate dai tagli agli enti locali realizzati dal Governo, un buon lavoro nella prospettiva di fare di Bologna il nodo strategico della nostra Regione per lo sviluppo futuro del nostro territorio.

Come Circolo PD siamo contenti di avere avviato un dialogo così importante con i cittadini, ma siamo consapevoli che non basta. Abbiamo quindi deciso, in raccordo con la Federazione, di mantenere viva la presenza dei Circoli sul territorio, in vista del Congresso e della campagna elettorale per le Amministrative.

Lo faremo in un modo semplice e molto operativo.

Promoveremo a breve un **Laboratorio di discussione** aperto a tutti i cittadini, per riflettere e confrontarci sullo **sviluppo di Corticella**. Vorremmo aprire un luogo, finalmente non virtuale, nel quale faccia a faccia individuare i problemi del territorio, le priorità di sviluppo, gli aspetti da valorizzare, non limitandoci solo ai temi legati all'urbanistica e alla mobilità, ma a tutto ciò che preoccupa i cittadini (sanità, ambiente, servizi sociali, spazi per i giovani, la scuola).

Il risultato di questo lavoro, rappresenterà il contributo del Circolo Bruno Trentin al programma del futuro candidato sindaco di Bologna e ai candidati consiglieri comunali e di quartiere che si proporranno alle prossime amministrative.

L'invito è quindi rivolto a tutti, a chi ritiene di poter dare un contributo al bene comune e a chi pensa ancora che la politica non è solo delega, ma partecipazione diretta alla vita pubblica.

Massimo Peron

*Membro del Comitato di Circolo
Bruno Trentin*

Abbiamo promosso incontri su temi concreti che interessano il territorio

Un luogo di analisi e discussione sullo sviluppo del nostro territorio

Corticella, Il punto

Direttore
Fausto Sacchelli

Comitato di Redazione
Sara Rambaldi, Sandra Fattorini,
Claudia Gallo, Piero Gallo, Alfredo Liguori, Francesco Pazzaglia,
Massimo Peron, Germano Piani,
Gianni Rambaldi.

Ufficio di Redazione
Via Bentini 20, Bologna,
tel. 051 703408,
e-mail: pdcorticella@libero.it

Hanno scritto in questo numero
Daniele Ara, Andrea de Maria,
Francesco Errani, Antonio Mumolo,
Francesco Pazzaglia, Massimo Peron, Sara Rambaldi.

Stampa: Tipografia Moderna
Finito di stampare, Maggio 2010

Proprietà
Partito Democratico, Mauro Roda
Registrazione al Tribunale
di Bologna,
N.ro 7971 del 7 maggio 2009

Potete inviarci idee, suggerimenti, segnalazioni, opinioni, lettere all'indirizzo pdcorticella@libero.it